

REGIONE PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	9.029	260.750	3,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	56	858	6,5%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.524	388	769	1.101	615	507	4.904	54,3%
Uomini	1.363	366	517	972	491	416	4.125	45,7%
Classe di età								
fino a 34 anni	641	136	226	396	181	188	1.768	19,6%
da 35 a 49 anni	1.018	273	510	760	446	357	3.364	37,3%
da 50 a 64 anni	1.159	325	519	867	443	355	3.668	40,6%
oltre i 64 anni	69	20	31	50	36	23	229	2,5%
Totale	2.887	754	1.286	2.073	1.106	923	9.029	100,0%
incidenza sul totale	32,0%	8,4%	14,2%	23,0%	12,2%	10,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,1%	2,3%	7,5%	2,3%	9,2%	4,1%	5,2%	

di cui con esito mortale	17	4	2	14	8	11	56
---------------------------------	-----------	----------	----------	-----------	----------	-----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 448 casi (+5,2%, inferiore al dato nazionale pari al +6,3%), di cui 223 avvenuti ad aprile, 158 a marzo, 20 a febbraio e 33 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente le province di Lecce e Brindisi.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 56,4% afferenti al 2020, per il 24,5% al 2021 e per il 19,1% ai primi quattro mesi del 2022. Circa il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 56 casi complessivi, 32 si riferiscono al 2020 e 24 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari oltre il 90% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 6% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreterie;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, quasi la metà risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, vigili urbani e guardie giurate;
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, oltre il 60% è costituito da conducenti di autoambulanze.

L'attività economica

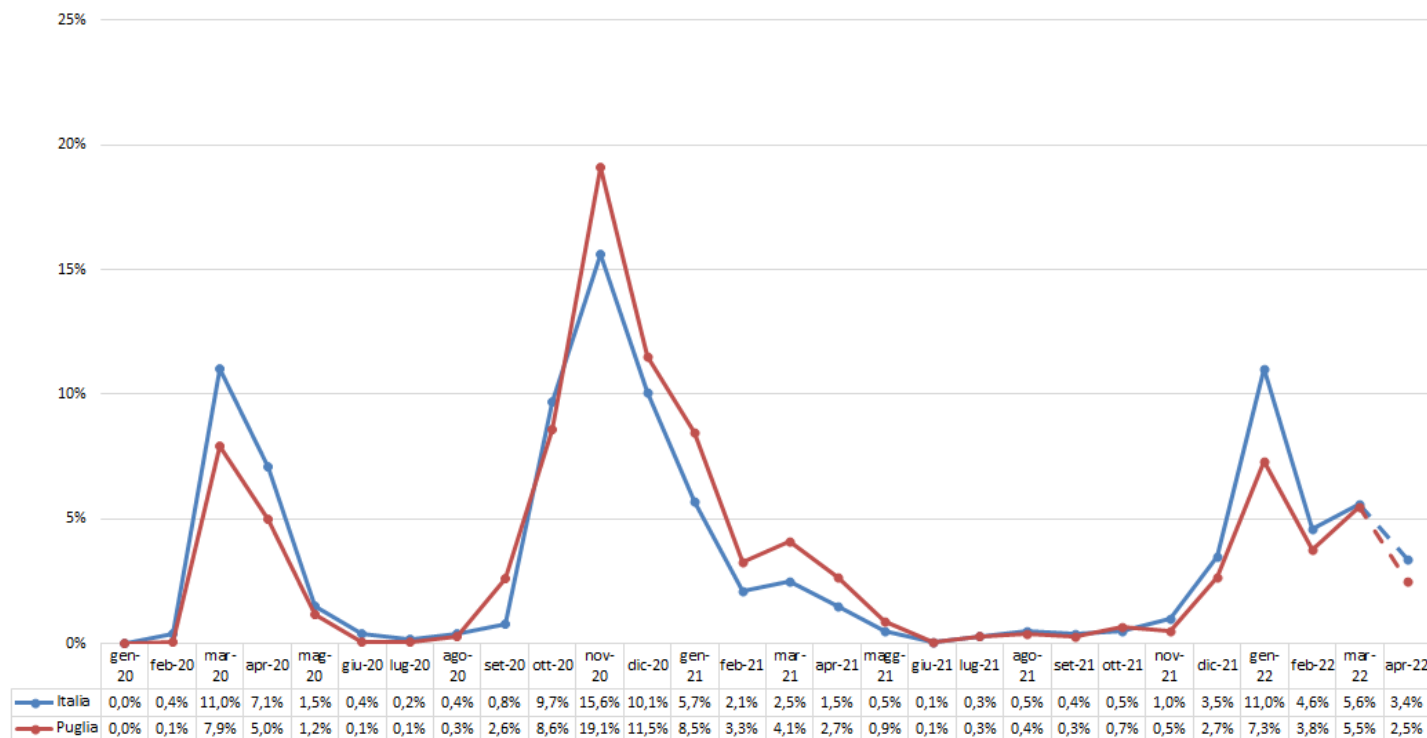
- la gestione Industria e servizi registra il 93,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%), l'Agricoltura (1,9%), e la Navigazione (0,7%);
- il 59,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (51,8% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (8,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (12,2%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,1% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (3,0%), quasi interamente la ristorazione;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,7% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

REGIONE PUGLIA

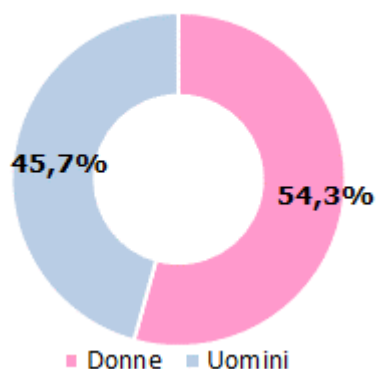
(Denunce in complesso: 9.029, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento

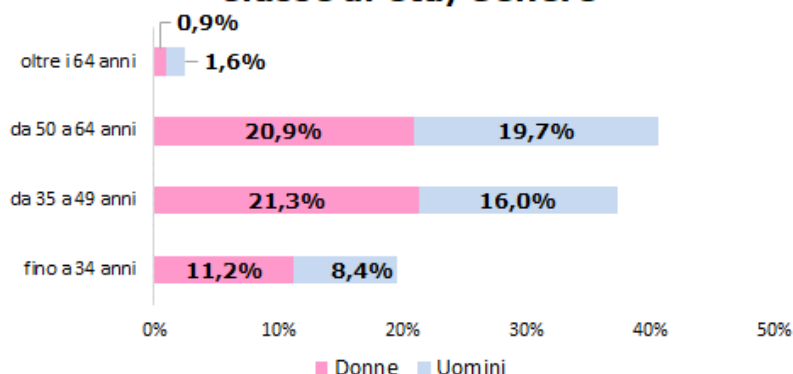


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

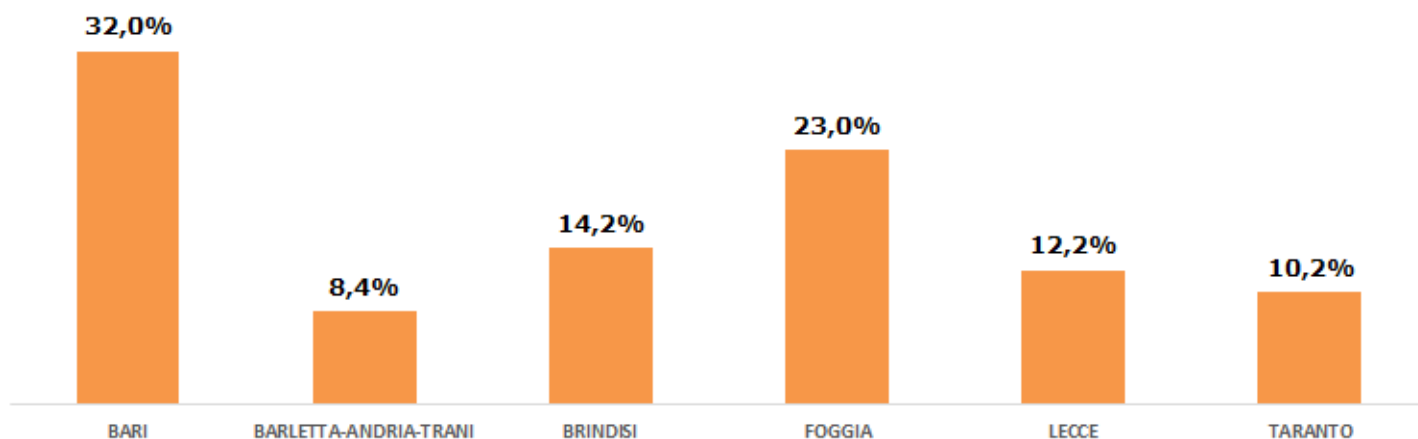
Genere



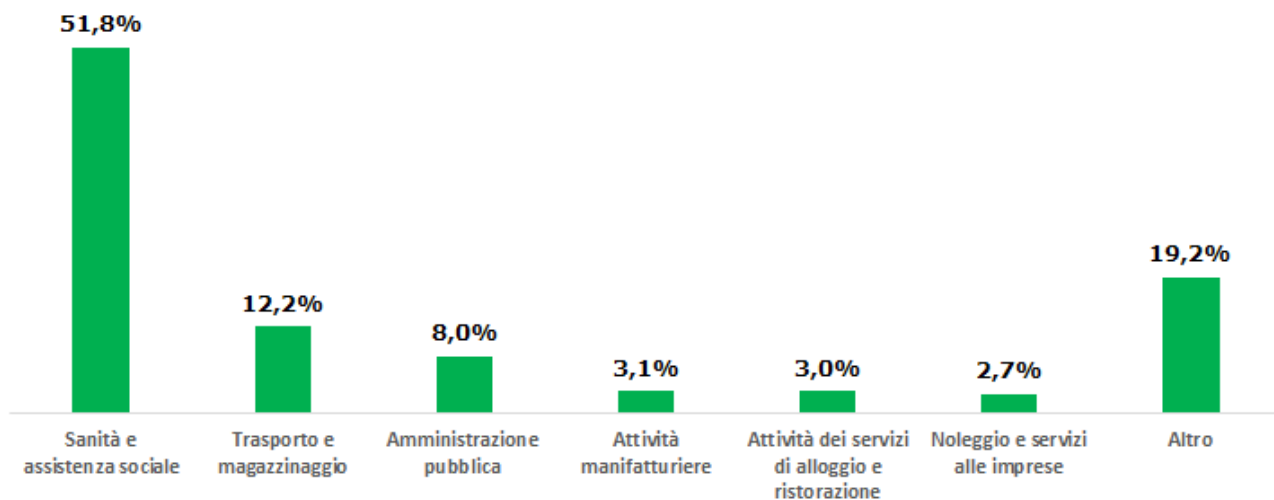
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
